



Giornalino Insieme è bello - n. 30
Solbiate Olona – novembre/dicembre 2018

Associazione di volontariato “Insieme è bello” ONLUS
Via dei Patrioti, 17- Solbiate Olona - Va
Direttore responsabile Giuliana Tonelli
Iscritto al n. 04/2015 del Registro periodici del Tribunale di Busto A.



***Il mondo sembra sempre più luminoso
dietro un sorriso.***

(Anonimo)

IL MIO COMPLEANNO

Il 25 ottobre, giorno del mio trentesimo compleanno, lo abbiamo festeggiato in famiglia con una pizzata insieme a mia sorella e alle bambine Lucia e Beatrice; poi mia sorella mi ha fatto una sorpresa con la torta e la candela.

Il giorno dopo c'era lo spettacolo a Marnate e alla fine Giulia mi ha fatto gli auguri in diretta e tutti mi hanno cantato "tanti auguri": mi sono molto emozionato perché eravamo in tanti e davanti alle persone del mio paese.

Pensavo che fossero finiti i festeggiamenti, ma i miei genitori mi hanno organizzato un'altra sorpresa per il sabato seguente: hanno invitato i miei zii e anche dei nostri amici; io non sapevo niente...

Il papà mi ha fatto credere che non aveva voglia di restare a casa e così mi ha convinto ad uscire a mangiare una pizza.

Arrivato in pizzeria era tutto organizzato: gli amici e gli zii erano già tutti al tavolo che mi aspettavano; quando sono arrivato si sono alzati tutti e mi hanno cantato "tanti auguri"; mi sono emozionato perché mi hanno fatto una sorpresa bellissima che non mi aspettavo.

Mi sono divertito tantissimo e ho ricevuto anche tanti regali, anche una serie di massaggi che a me piace fare tantissimo. Ho ringraziato tutti per la bella festa.

DIEGO

Per i miei amici

Ciao a tutti, sono Giulia R.

Vorrei dire che sono felice che sono passata dentro i vostri cuori; siete i migliori amici e amiche della mia vita.

Quando sono arrivata per la prima volta non conoscevo nessuno, ma ora ho capito che voi siete importanti; vi voglio un mondo di bene, a tutti voi che siete entrati nella mia vita.

Ho sempre saputo che mi avete scelta per rimanere in sede con voi e vorrei ringraziare Giuliana, Giulia e Paola per aver creduto nella mia bravura e nel mio talento per il teatro.

Io vi sono grata perché mi avete dato la vostra fiducia e amicizia: farò di meglio per l'anno nuovo.

Mi ricorderò sempre di voi e anche dei ragazzi e ragazze.

Vi ringrazio per la voglia di sentimenti e amicizia che mi avete regalato, per la gioia di vita e lo spirito del Natale, per quella che sono.

Giulia R.

Un amico vero lo riconosci subito, ti fa scoppiare a ridere anche quando proprio non lo vuoi, se ti domanda come stai dissolve anche il più triste pensiero e, basta stare in sua compagnia per sentirsi speciali.

Questo è un vero amico, colui che trasforma la tua vita, in una vita speciale!
(Stephen Littleword)

Un amico è la cosa più preziosa che tu possa avere, e la cosa migliore che tu possa essere.

(Douglas Pagels)

LA DOMENICA SPECIALE

Domenica 4 novembre alle ore 15 siamo andate in sede perché c'era il ballo.

Ad animarlo c'erano Veronica e Layla, due bravissime volontarie che ci hanno insegnato a ballare molto bene.

Dopo abbiamo fatto il gioco del cuscino: chi rimaneva con il cuscino in mano al fermarsi della musica pagava pegno.

Alle ore 18 siamo andate con i nostri amici a Messa, durante la quale hanno ricordato anche il papà di Fabio P. che è già un anno che è mancato e adesso è un angelo, come il mio papà.

Dopo la Messa con la mamma sono andata a Legnano al Luna Park; con la mamma sono andata sugli autoscontri e io ho guidato molto bene.

Abbiamo mangiato la frittella e di corsa siamo tornate a casa perché è arrivato un forte temporale.

È stata una domenica speciale.

Enrica

Ancora teatro!

Venerdì 23 novembre siamo andati a fare il nostro spettacolo a Canegrate.

Mi sono divertita tanto a recitare con i miei amici di Insieme è bello.

Marianna

Pensieri...

Domenica 11 novembre... stasera io tifo la mia Juve contro il Milan e battiamo i rossoneri a San Siro per 0 a 2 per la Juve ed espugniamo San Siro!

Alla fine della partita festeggio la vittoria della Juve sul Milan.

Io stamattina sono andato alla Messa delle 10,10 ed ho visto i miei amici e la mia fidanzata Alice G.

Siamo fidanzati ufficialmente e un giorno mi sposerò con lei.

Sono contento che mio fratello Valerio mi vuole bene: ho un fratello migliore e io faccio una serata con lui.

Matteo Q.

D E D I C A A M A T T E O C .

Caro Matteo, è quasi 18 anni che ci conosciamo e in diverse associazioni ti vedo sempre. Sei un computer vivente come me e, anche se tieni Inter, sei sempre stato mio amico. Ti piace tanto la musica anche dell'Europa e noi due ci intendiamo di Eurofestival e anche di calcio europeo e mondiale. So che posso consolarti anch'io quando sei triste e mi spiace per tuo papà, ma io ho la nonna e due zie molto inferme tutte e tre. Quando dici parolacce ti metto in riga, perché io e te siamo come fratelli e chiacchieriamo tanto. Invece, sei bravissimo a fare le canzoni sceneggiate. Imparerò anch'io? Non lo so. Sono contento di vederti quando facciamo teatro e anche di domenica. Sei il mio preferito tra tutti.

Ti vedo anche negli eventi diversi dalla piscina e alle dimostrazioni delle "Cuffie Colorate" e a "il Sole nel Cuore" e anche lì siamo tanto "siamesi".

Ciao da Simone B.

UNA PASSEGGIATA A LEGNANO

Sabato 24 novembre io e la mamma abbiamo deciso di visitare il castello visconteo di Legnano aperto al pubblico sabato e domenica dalle 15,00 alle 17,30. Arrivati, c'era una sposa che celebrava il rito civile.

La stanza del trittico della battaglia di Legnano era occupata dagli invitati, ma noi abbiamo ugualmente ammirato i tre bellissimi quadri di un famoso pittore sui quali rappresenta la preghiera, la battaglia e la vittoria del Carroccio.

Siamo andate giù in un'altra sala dove c'erano gli abiti e le suppellettili varie che indossavano i capitani e le castellane all'epoca del Carroccio.

Il castello è conosciuto anche come castello di S. Giorgio perché inizialmente era un convento agostiniano dedicato a S. Giorgio.

Davanti al castello, situato sul fiume Olona, ci sono tutte le bandiere delle otto contrade di Legnano.

È stato restaurato da qualche anno; vicino c'è il bellissimo parco dove è possibile fare delle belle passeggiate, prendere il sole, giocare a bocce e altro.

Ci sono moltissimi scoiattoli e un laghetto con cigni, anatre, tartarughe d'acqua e nel lago molti pesci d'acqua dolce.

Passeggiando ho incontrato il mio professore di musica delle medie che ha ricordato a mia mamma la mia passione per la musica; ci siamo salutati mentre gli scoiattoli ci giravano intorno.

È stata una bellissima passeggiata.

Enrica

DEDICATO A MORRICONE

Sabato 24 novembre sono andata presso Mondodomeni a Marnate alle ore 21,00 per ascoltare un concerto con le colonne di film in omaggio a Ennio Morricone che proprio quest'anno compie 90 anni! Questo concerto è stato organizzato dall'associazione Pentagramma.

È stato eseguito dalla Banda Barsotti composta da Luca Magni al flauto, da Giovanni Baglioni al sax, da Massimo Barsotti al pianoforte e dal giovane Giulio Barsotti alla batteria.

Hanno suonato dei brani più famosi per fare una grande musica; il compositore ha scritto molte colonne sonore per i film di Sergio Leone, come Giù la testa, Si chiamava Trinità, Per un pugno di dollari, per dare spunto cioè il succo delle storie dei film western.

Ha scritto anche altre colonne sonore di stili diversi; infatti hanno suonato la colonna sonora di Nuovo Cinema Paradiso, un film vecchio del 1961; la colonna sonora dal film Mission: qui la musica era molto emozionante perché ho sentito lo Spirito della musica che esprime dolcezza e un sentimento molto espressivo perché ci fa capire che è il momento della tenerezza di ognuno di noi nel proprio cuore che noi proviamo.

Poi ha suonato la colonna sonora di C'era una volta il west e la colonna sonora del film Sacco e Vanzetti che è la storia molto tragica di questi due poliziotti che hanno insegnato però ad avere coraggio e la forza di andare sempre avanti. E come bis ha suonato un brano di Piazzolla.

È stata una bella serata molto commovente e rilassante ascoltando le musiche di Ennio Morricone che mi hanno colpito il cuore ed ero entusiasta.

Sabrina

PER RIFLETTERE

Storia di un maestro che accolse tre candidati che volevano diventare suoi discepoli

Un giorno un Maestro accolse tre candidati che volevano diventare suoi discepoli. Al primo incontro il Maestro iniziò a comportarsi in modo eccentrico a tavola, facendo discorsi assurdi e avendo atteggiamenti strani. Disse anche talune parolacce e mangiò il suo cibo con le mani, asciugandosi la bocca al polsino della camicia. Uno di questi tre discepoli se ne andò, scandalizzato di questo atteggiamento.

Il secondo fu avvisato dai discepoli anziani (istruiti così dal Maestro) che questi era un truffatore, che si stavano organizzando per fargliela pagare e che lui doveva stare ben attento a fidarsi di un uomo così. Anche il secondo uscì dal gruppo.

Al terzo il Maestro proibì categoricamente di prendere la parola ogni volta che la chiedeva e di porre qualsiasi tipo di domande. Anche il terzo se ne andò, sdegnato ed offeso.

Quando il Maestro fu solo con i suoi allievi disse: "Il comportamento di coloro che se ne sono andati illustra tre validi concetti. Il primo "non giudicare a prima vista". Il secondo "non giudicare cose di grande importanza da ciò che dicono gli altri". Il terzo "non fare della tua percezione di stima e apprezzamento altrui il metro per il tuo giudizio su di loro."

Zen

--PER SORRIDERE

LEGGENDO QUA E LA'

A Villanueva del Pardillo, località non lontana da Madrid, due ragazzini che avevano compiuto un furtarello presso un istituto religioso, sono stati condannati a una singolare pena: per un determinato numero di giorni, hanno dovuto spazzare regolarmente la piazza principale del paese.

PROVERBIO DEL MESE

Dicembre è il mese del Natale... dove la tristezza delle sedie vuote si nota di più... ma bilanciata dall'allegria dei nuovi che hanno preso il loro posto...

Dicembre mese di bruma: davanti mi scalda e dietro mi consuma.

RIDIAMO UN PO'

Una donna è andata in carcere a trovare il marito che deve scontare una lunga condanna. Quando sta uscendo dice a una guardia:

-Però dovrete farlo lavorare di meno...

Mio marito, poveretto è stanco morto!

-Vuole scherzare? - si stupisce la guardia.

- Ma se passa le giornate a leggere e a guardare la televisione!

-Non ci credo! - insiste la donna- Me l'ha detto lui che sta scavando un tunnel tutti i giorni!

FESTA DI NATALE CON "LE GOCCE"

Domenica 2 dicembre sono stato assieme all'Associazione Le Gocce di Samarate; siamo andati alla pizzeria "Le Tre Vele" di Samarate per il tradizionale pranzo di Natale.

Abbiamo mangiato la pizza, il panettone, i cioccolatini distribuiti da alcuni Babbi Natale e infine a visitare i mercatini di Villa Agusta.

Siamo partiti dal cortile di Villa Montevecchio e, tra i ragazzi di "Insieme è Bello", oltre a me c'era anche Isaia.

Ho rivisto, per un attimo, anche Alessandra, la mia educatrice del mattino che era lì per andare a prendere qualcosa che aveva dimenticato al centro.

Con lei c'erano anche suo marito e il figlio maggiore.

Ero un po' in anticipo: ho aspettato che arrivassero tutti gli altri e poi sono andato con Andrea, uno dei responsabili.

In pizzeria, ero seduto tra lui e il mio amico Matteo R.

Io, come al solito, ho mangiato la pizza margherita, qualcun altro altri tipi di pizze e qualcun altro ancora mangiava risotto e verdura.

A tavola abbiamo anche chiacchierato piacevolmente di calcio e Matteo che aveva il cellulare si è collegato col sito UEFA e mi ha informato che il sorteggio per gli azzurri era stato favorevole: infatti le altre squadre sono tutte molto meno forti.

Mentre aspettavamo il dolce sono arrivati alcuni Babbi Natale che portavano cioccolatini a tutti e peluche alle ragazze.

E finalmente ecco arrivare panettoni e pandori (io ho mangiato il panettone) con creme di mascarpone e di cioccolato.

C'è stata anche una pesca; dovevamo pescare due numeri a testa e, poi,

venivano chiamati i numeri a cui erano abbinati i regali.

I regali che ho ricevuto li aprirò a Natale. Poi siamo tornati nel cortile di Villa Montevecchio e, successivamente, sempre con Andrea, sono andato ai mercatini di Villa Agusta.

Prima di andare lì, ho visto mia mamma e le ho dato i miei regali da portare a casa.

Ho anche salutato e fatto gli auguri ad alcuni dei ragazzi e dei responsabili che non sono andati ai mercatini, ma sono tornati a casa loro.

Alla villa ho visto diversi oggetti natalizi decorosi e confezioni di dolci che erano venduti in una delle sale: c'era veramente di tutto.

Non ho comprato niente, ma mi sono divertito a osservare ogni cosa, perché gli oggetti erano tutti belli da vedere.

Sono tornato a casa felicissimo della giornata.

Simone B.

PROPOSTA

L'ALTRA VOLTA HO PROPOSTO LA LINGUA ITALIANA DEI SEGNI, MA INTERESSA ANCHE AGLI ALTRI?

A me è venuta in mente un'altra notizia, questa volta dalla nostra provincia: alcuni istituti comprensivi insegnano la LIS a scuola.

Fanno tutti parte della nostra provincia, con capofila la scuola di Cunardo.

La scuola di Cunardo ha fatto una rete di scuole (Germignaga, Luino, Gemonio, Cuveglio, Porto Ceresio, Marchirolo, Mesenzana, Bisuschio, Gavirate, Roggiano) in cui si insegna la LIS chiamata "We love LIS".

Tra le tante cose, hanno creato il coro provinciale delle "Mani Bianche".

Ma, poi, secondo me, la LIS assomiglia a qualcosa che facciamo in teatro:

- Le scene mimate della prima e dell'ultima scena.
- Le canzoni sceneggiate di Matteo C. e Gabriele.
- Le canzoni mimate da Sabrina (quando ha mal di gola) e noi cantiamo.
- Quando abbiamo mimato, oltre a cantare, la canzone "Rock del Coccodrillo" e il ritornello di "Esseri umani".

Poi, ogni tanto, quando a casa mia trasmettono un TG in LIS, all'inizio dico "Che bello! Imparo la LIS!" e imito l'interprete.

Alla fine, dico "Mi piacerebbe andare a vivere a Cossato!": il paese piemontese (nel Biellese) dove tutti sanno la LIS e la imparano fin dall'asilo e chi arriva dall'esterno fa i corsi serali.

Noi siamo aperti a tutti, ma apriremo ai sordi profondi?

L'evento di 5 anni fa a cui ho partecipato a Varese non si ripeterà più, anche se era così bello, un vero stimolo a comunicare, superando l'ostacolo della sordità.

Ma soprattutto, vi interessa la LIS?

Infatti, imparare la LIS è educativo, è per tutti, ci apre anche alle persone sorde e, se in futuro dovessero entrare nella nostra associazione uno o più ragazzi che sono sordi profondi o che frequentano attualmente le scuole sopra citate (tra qualche anno, quando sarà maggiorenne), sarebbe utile svolgere anche questa attività.

Penso che sia molto utile anche per capirsi con eventuali persone sorde che frequentano la nostra stessa cooperativa o il nostro stesso ambiente di lavoro o gli ambienti di lavoro dei responsabili o dei nostri genitori o le scuole di fratelli o nipoti.

So anche che c'è l'associazione "Varesiamoci", che fa feste dove è vietato

parlare, ma si può scrivere, disegnare, mimare e usare la LIS.

È una lingua che fa diventare taciturni i chiacchieroni come me!!!!

So che quando qualcuno dei responsabili dice di stare zitti (nel corso della mia vita, es. quando dicono "Facciamo il gioco del silenzio"), io riesco benissimo, anche se negli altri momenti parlo molto.

Hanno anche inventato i Giochi Olimpici Silenziosi, sia estivi che invernali, mai trasmessi dalle tv, ma che esistono da tanti anni: gli atleti che gareggiano sono sordi, ci sono indicatori visivi senza suoni e il pubblico deve solo mimare un'onda con le mani, senza gridare e senza batterle. Si può guardare qualche video su internet di questi giochi.

La tanto amata Valtellina (per me, che ci andavo in vacanza e per Beatrice, che ha la mamma nata e cresciuta là) ospiterà i prossimi Giochi Invernali Silenziosi.

Infine, una psicopedagogista, autrice di libri, che gestisce il blog "A macchia d'olio" dedicato alle mamme con figli piccoli e interprete LIS, Vanessa Rossetti, a Castellanza fa un corso di sensibilizzazione alla LIS di sole 4 lezioni che mi piacerebbe frequentare il prossimo anno.

E ora, dopo tutto ciò che vi ho detto, che cosa ne pensate della LIS?

Simone B.

ARIA DI NATALE

Domenica 2 Dicembre sono andata nella chiesa del Buon Gesù a Olgiate Olona alle ore 16,00 per un concerto natalizio "Voci sotto le stelle" del coro Gospel For Joy e si esibirà anche il coro dei bambini della quinta elementare.

Il coro Gospel è formato da circa 40 persone ed è accompagnato da uno che suona le percussioni, da uno che suona il basso e uno che suona la tastiera.

Hanno cantato Alleluia (il Signore ci benedica questo Natale), Gerico, Moses e due canzoni del film Sister Act.

I bambini invece hanno cantato Stella (che hanno inventato loro), e poi il tormentone "Mi fa volare" cambiando le parole in Buon Natale.

Di nuovo il coro Gospel ha presentato alcune canzoni famose Imagine e Bianco Natale.

C'era anche uno che suonava la fisarmonica e come bis ha solo suonato Bianco Natale.

È stato un bel concerto natalizio sotto le stelle perché sopra l'altare c'erano dei fili con le luci fino sul soffitto che sembravano un albero di Natale; i doni sono i bambini del coro che ci hanno regalato la felicità e la gioia con le loro canzoni e hanno fatto nascere lo Spirito Natalizio nei nostri cuori.

È stato molto bello ed emozionante; vorrei che fosse sempre Natale tutti i giorni della nostra vita per cambiare ed aprire i nostri cuori verso gli altri.

Sabrina

LA SCATOLA VUOTA...

La storia ha inizio tempo fa, quando un uomo punisce sua figlia di cinque anni per la perdita di un oggetto di valore ed il denaro in quel periodo era poco.

Era il periodo di Natale; la mattina successiva la bambina portò un regalo e disse: - Papà è per te.

Il padre era visibilmente imbarazzato, ma la sua arrabbiatura aumentò quando, aprendo la scatola, vide che dentro non c'era nulla. Disse in modo brusco:

-Non lo sai che quando si fa un regalo, si presuppone che nella scatola ci sia qualcosa?

La bimba lo guardò dal basso verso l'alto e con le lacrime agli occhi disse:

-Papà, ... non è vuoto. Ho messo dentro tanti baci fino a riempirlo.

Il padre si sentì annientato. Si inginocchiò e mise le braccia al collo della sua bimba e le chiese perdono.

Passò del tempo e una disgrazia portò via la bambina. Per tutto il resto della sua vita, il padre tenne sempre la scatola vicino al suo letto e quando si sentiva scoraggiato o in difficoltà, apriva la scatola e tirava fuori un bacio immaginario ricordando l'amore che la bambina ci aveva messo dentro.

Ognuno di noi ha una scatola piena di baci e amore incondizionato, dei nostri figli, degli amici e soprattutto di Dio. Non ci sono cose più importanti che si possano possedere!!!

Da internet

ARCHI IN-CANTO

Venerdì 7 Dicembre sono andata presso la sala consigliare del Castello Visconteo di Fagnano alle ore 21,00 per il concerto ARCHI IN-CANTO del tenore Antonio Signorello con un quartetto d'archi e un pianoforte: Claudia Monti al violino, Giambattista Pianezzola alla viola, Francesco Roda al violoncello, Akihiro Adachi al contrabbasso e Atsuko Nieda al pianoforte; c'erano anche i nostri amici ballerini affascinanti Cristina Carletti e Giuseppe Zoia mentre Guido Tomei presentava.

Hanno suonato brani di Mozart, Rossini, Paganini, Schubert; il tenore Antonio Signorello ha cantato "Ch'ella mi creda" da La fanciulla del West di Puccini e "Nessun dorma" dalla Turandot sempre di Puccini; poi anche di De Curtis "Torna a Surriento" e "Non ti scordar di me" mentre i ballerini, che sono vicecampioni del mondo e campioni italiani di tango, hanno ballato fra altre canzoni anche "El dia que me quieras" che mi piace molto.

Alcuni brani erano allegri e festosi perchè la musica era vivace, in altri la musica era più soda e più potente, in altri ancora era maestosa.

Ascoltando quella musica a volte ho immaginato di essere in un castello di una favola oppure come in un sogno su una bella nuvola che attraversava il cielo fino in paradiso.

Mi è piaciuta molto la tarantella di Rossini che è divertente e allegra e anche di F. Lehàr Tu che mi hai preso il cuor che era commovente e molto romantica perchè esprime il sentimento della passione e dell'amore.

Infine, hanno suonato Bianco Natale per fare gli auguri a tutti quanti.

È stata una bellissima serata davvero rilassante.

Sabrina

L'OCCHIO DEL FALEGNAME

C'era una volta un falegname; la sua bottega era situata in un piccolo villaggio. Un giorno, durante la sua assenza, tutti i suoi arnesi da lavoro tennero un consiglio. Si trattava di escludere dalla bottega un certo numero di utensili.

Uno prese la parola:

-Dobbiamo espellere sorella sega perchè morde e fa scricchiolare i denti.

Un altro intervenne:

-Non possiamo tenere fra noi sorella pialla; ha un carattere tagliente e pignolo.

Un altro protestò:

-Non vogliamo fratello martello; ha un caratteraccio pesante e violento... lo definirei picchiatore.

Un altro disse:

-Che se ne vadano i fratelli chiodi che sono così pungenti...

Altri volevano eliminare la lima, la raspa e la carta vetro. La riunione fu bruscamente interrotta dall'arrivo del falegname che, avvicinandosi al bancone, prese un asse e lo segò con la sega, lo piallò con la pialla, lo raschiò con la carta vetro, poi prese i chiodi e il martello per unire i vari pezzi. Si servì di tutti i suoi attrezzi dal brutto carattere per fabbricare una culla che doveva accogliere un bambino che stava per nascere.

Dio non guarda il nostro carattere, ci ama tutti e ci guarda proprio con l'occhio del falegname.

Anche questa storia l'ho letta sul bollettino salesiano che mi arriva mensilmente.

Enrica

CONCERTINO DEGLI ANGELI

Domenica 16 Dicembre alle ore 16,00 nella nostra sede c'è stato un concerto con il tenore Antonio Signorello, con i suoi allievi della classe Clarinetto, con la Soprano Donatella Giansanti, i ballerini di tango Cristina Carletti e Giuseppe Zoia accompagnati al piano da Atsuko Nieda, con la band "Franchino delle macchie rosse" e il "Coro degli angeli" formato da noi ragazzi di Insieme è bello (voci bianche dal paradiso inviate da Dio) diretti dal Maestro Gianfranco Stoppa.

Nel concertino sono state eseguite musiche natalizie per augurare a tutti un Buon Natale.

Gli alunni di Antonio, un gruppo di 17 ragazzi delle scuole medie, hanno eseguito musiche di Haydn, Dvorak, Brahms, Lennon/McCartney, Schubert, Norton e brani tradizionali.

Quando hanno suonato Largo dalla Sinfonia n. 5 di A. Dvorak, la musica era molto rilassante e ho immaginato di essere su una nuvola e sotto ho visto la nostra sede e il paese di Olgiate e di Solbiate e vari paesi lontani e paesi vicini durante il viaggio del mio sogno.

I ballerini hanno ballato sempre in modo stupendo due tanghi argentini.

Antonio ha cantato Non ti scordar di me e Il mattino di Leoncavallo e poi l'aria da un'operetta che era un canto d'amore indiano interpretata da Donatella.

Alla fine il nostro Coro degli angeli accompagnato dalla band Franchino delle macchie rosse, di cui fanno parte il bravissimo batterista Diego Cassetta, Daniele Caruso al basso e il maestro Gianfranco Stoppa alla tastiera, ha cantato La bella Gigogin (che mi ricorda la mia nonna che me la cantava quando era piccola io), Nel Signore ti do la pace che

è uno spiritual, Tu scendi dalle stelle, Tin tin tin , Va dillo alle montagne, La macchina del capo e la nostra famosa sigla.

Io ho ballato con il tenerone Antonio Signorello il valzer Tace il labbro dall'operetta La vedova allegra; ho cantato da sola O mio babbino caro di Schicchi e Antonio mi era emozionato e ha detto che sono brava a cantare e sono anche intonata.

Con questo spirito natalizio vorrei stare sempre con gli amici di Insieme è bello e i famigliari; auguro a tutti di stare in salute e di stare allegri e felici.

Grazie al maestro Gianfranco Stoppa che ci ha fatto diventare un vero coro di angeli come noi; grazie anche al chitarrista Daniele e al mitico batterista Diego perché così hanno formato la band che ci accompagna.

Auguro a tutti un buon Natale sereno e speriamo che... "Il ciel ti aiuta" come diceva sempre mia nonna.

È stato un pomeriggio divertente.

Sabrina

Una Speciale Antivigilia

Domenica 23 dicembre per trascorrere l'antivigilia con la mia nipotina Sara e mia sorella Monica siamo andate al Teatro Galleria a Legnano a vedere un balletto di Tchaikowsky "Il lago dei cigni" presentato dal famoso Balletto russo di San Pietroburgo; è formato da 38 ballerini che hanno vinto numerosi concorsi internazionali.

Questa è la storia:

ATTO I

In un parco di fronte al castello, il principe Siegfried festeggia coi suoi amici il suo compleanno. Giunge la regina madre che esorta il figlio a trovare una sposa tra le ragazze che lei ha invitato al ballo del giorno dopo. Ormai è quasi buio e uno stormo di cigni appare nel cielo. Il principe e i suoi amici decidono di andare a caccia e, imbracciato l'arco, si inoltrano nella foresta.

ATTO II

Sulle acque di un lago nuotano i cigni, in realtà bellissime fanciulle stregate dal malvagio mago Rothbart, che possono assumere forma umana solo la notte. Siegfried ed i suoi amici li contemplano sotto la luce della luna. I cacciatori prendono la mira, ma proprio in quel momento i cigni si trasformano in fanciulle. La loro regina, Odette, narra al principe la loro triste storia e spiega che solo una promessa di matrimonio fatta in punto di morte potrà sciogliere l'incantesimo. Il principe, incantato dalla bellezza di Odette, la implora di prendere parte al ballo del giorno dopo, in cui lui dovrà scegliere una sposa. Siegfried e Odette si giurano eterno amore. È l'alba e le fanciulle vengono nuovamente trasformate in cigni.

ATTO III

Nella sala da ballo del castello entrano gli invitati, accolti da Siegfried e dalla regina madre. Gli squilli di tromba annunciano l'arrivo delle sei ragazze aspiranti pretendenti, ma lui rifiuta di scegliere. Quand'ecco che arrivano il mago Rothbart accompagnato dalla figlia Odile, sosia di Odette. Questa somiglianza colpisce subito il principe. Lo scopo del mago è quello di far innamorare il principe di Odile in modo da mantenere per sempre Odette in suo potere. Con il suo fascino Odile è riuscita a conquistare il principe, che la presenta

a sua madre come sua futura sposa. Il mago, esultante, fugge dal castello che piomba nell'oscurità fra l'orrore degli invitati. Siegfried, resosi conto dell'inganno, disperato si precipita nella notte alla ricerca di Odette.

ATTO IV

Odette, morente, piange il destino crudele che la attende. Siegfried arriva da lei tentando di salvarla, ma una tempesta si abbatte sul lago e le sue acque inghiottono i due amanti. Finita la bufera, le anime dei due si riuniscono in una apoteosi celeste.

Le scenografie erano bellissime e rappresentavano una sala da ballo del castello con un lampadario tutto d'oro e d'argento, un piccolo laghetto e il boschetto dove andavano i cigni colpiti dal sortilegio del brutto mago.

A me piaceva tanto il balletto dei cigni: le ballerine avevano dei tutù bianchi e danzavano con tanta leggerezza che sembrava che camminassero sull'acqua.

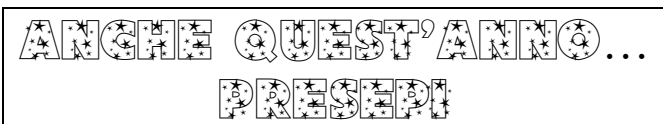
Poi mi piacevano anche il principe Siegfried e Odette.

Le musiche sono significative per far capire i vari sentimenti; i ballerini li esprimevano anche con il corpo e i gesti invece delle parole.

È stata una bellissima serata dell'antivigilia e grazie a mia sorella Monica che mi ha regalato il biglietto per questo spettacolo.

Che questo Natale ci insegni a non essere troppo gelosi degli altri ed egoisti, come per esempio il mago molto potente; la magia, come le normali situazioni della vita, può essere sconfitta dall'amore e dalla fede nei nostri cuori; non è facile ma bisogna prendere forza e coraggio dallo spirito del Natale presente.

Sabrina



Il 29 e il 30 dicembre 2018 sono stato con mio padre a visitare due presepi: quello dei Comboniani a Venegono Superiore e quello vivente a Venegono Inferiore.

È una vita che li visitiamo entrambi, e anche quest'anno ne è valsa veramente la pena.

Il primo è il "Presepe delle Genti" e racconta la storia di un ragazzo e di una bambina che chiedevano un'offerta nei negozi per poter comperare legni diversi provenienti dai cinque continenti.

Volevano infatti costruire un albero di Natale che rappresentasse l'intera umanità.

Contemporaneamente venivano proiettati dei video che mostravano alberi di Natale nelle piazze di varie città del mondo, accompagnati da musiche "mondiali" tra cui "Buon Natale in allegria" del Piccolo Coro dell'Antoniano.

Si sentiva poi una canzoncina cantata in spagnolo da un coro di bambini peruviani, accompagnati dal suono dei flauti.

Alla fine, nel buio della sala si illuminava un grande albero di Natale pieno di luci colorate.

È stato molto bello; devo anche dire che, diversamente dalle volte precedenti, nella sala c'eravamo solo papà ed io, quasi fosse una rappresentazione fatta esclusivamente per noi!

All'uscita, abbiamo poi trovato una serie di cartelloni che rappresentavano fotografie e interviste ad un'associazione di stranieri (tranne uno che era figlio di abruzzesi nato a Varese) che si chiama ANOLF da parte di una terza liceo linguistico e altri cartelli che rappresentavano una missione in Cile, a Temuco.

In un'altra stanza, c'erano delle descrizioni di giochi dei bambini del

Terzo Mondo e una bambina con degli animatori che giocavano insieme.

Al banchetto, invece, c'erano libri, giornali e, in un'altra stanza, artigianato di tutto il mondo.

Noi abbiamo preso qualche giornale e poi siamo tornati a casa.

Il presepe di Venegono Inferiore, invece, parla di un signore di nome Giovanni che si ubriacava e si esprimeva in modo volgare e il prete lo correggeva bonariamente, ma senza risultato. Giovanni, poi ha fatto un sogno, finendo tra gli Ebrei, che gli dicevano di essere nel 3791 il giorno 12 del mese di Tevet e che dalla morte di sua moglie non capiva più il senso della festività del Natale.

Giovanni ha indicato loro una stella in cui c'erano un asino e un bue.

Infine, le porte della stalla si sono aperte e sono apparsi San Giuseppe, la Madonna con Gesù in braccio.

Tutti guardavano Gesù, e Giovanni che prima negava il significato del Natale, stupito e commosso ha detto che vorrebbe augurare Buon Natale a tutti.

Infine, quando il parroco gli ha offerto da bere ha risposto che non avrebbe più toccato nemmeno un goccio di alcool.

Anche questo presepe mi è molto piaciuto perché, in modo piacevole e divertente mi ha aiutato a riflettere sul vero senso del Natale.

Simone B.

La storia del bruco e della farfalla

C'era una volta un bruco che camminava verso una grande montagna.

Lungo la strada incontrò una coccinella che gli chiese:

- Dove vai?

Il bruco rispose:

- Ieri ho fatto un sogno: mi trovavo sulla cima di una montagna e da lì potevo vedere tutta la valle. Oggi voglio realizzare il mio sogno.

La coccinella lo scoraggiò dicendogli che lui era solo un piccolo bruco e non ce l'avrebbe fatta, ma il bruco non l'ascoltò. Poi incontrò un coniglio, una rana, una talpa e un topo. Tutti gli consigliarono di fermarsi dicendo:

- Non arriverai mai!

Ma il bruco, determinato e coraggioso, continuò a camminare. Stanco, decise di fermarsi a riposare: era diventato un boccio di grigiastro e tutti pensarono che fosse morto, dandogli del pazzo e del poverino.

All'improvviso però quel boccio si ruppe. Comparvero due occhioni e due antenne e due bellissime ali dai colori stupendi: era una farfalla!

Gli animali restarono senza parole.

La farfalla prese il volo e raggiunse la cima della montagna. Il sogno del bruco diventato farfalla si realizzò.

Io voglio essere come il bruco, determinata e coraggiosa e non permettere a nessuno di chiamarmi "poverina".

Enrica

Concludo questo giornalino con i miei auguri e con due poesie "inventate" da Sabrina. Che davvero il Natale sia così, ma per ogni giorno dell'anno

E N A T A L E

La neve fitta fitta scende sulla terra;
è morbida e cade lentamente...

non fa rumore,

è silenziosa e senza musica.

È come una bambagia
che colora i tetti della città.

Il vento del nord soffia
uno spirito d'amore e di fede.

È il fuoco che riscalda il cuore
e scioglie la neve
con il calore del cuore.

Chi dona il cuore agli altri
non ha freddo

perché il cuore è caldo dentro.

A G E S Ù B A M B I N O

Caro Gesù Bambino,
prega per tutti i bambini del mondo,
anche quelli che sono lontani.

Porta pace e amore e fede
in ognuno di noi,
nel nostro cuore.

Dio è amore...

è arrivato il Salvatore del mondo, il Re,
il Messia che viene in questo mondo.

Caro Gesù Bambino,
prega tanto tutti i bambini
che hanno bisogno di aiuto.

Dona al mondo di sciogliere
I nodi del cuore

e fa aprire il cuore verso gli altri.

Dona a tutti gli uomini
il fuoco e la luce dello Spirito Santo.